

COMUNE DI ALCARA LI FUSI

PROVINCIA DI MESSINA

PIANO REGOLATORE GENERALE

(L.R. n. 71 del 27/12/1978 e successive modifiche e integrazioni)

Elaborato:

SCHEDE DEGLI EDIFICI E/O COMPLESSI MONUMENTALI

Tavola:

«ALL. A»

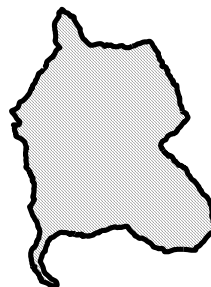
Scala:

Data:

Progettista incaricato:

Prof. Arch. Adamo Carmelo Lamponi

Quadro d'unione:



Collaboratori:

Arch. Vincenzo Alaimo, Arch. Antonella Di Blatto, Arch. Enrichetta Rita Fiorella,
Eliana Ernestina Lamponi

Visti e annotazioni:

COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME)
PIANO REGOLATORE GENERALE

SCHEDE
DEGLI EDIFICI E/O COMPLESSI
MONUMENTALI

Alcara Li Fusi 2024

COMUNE DI ALCARA LI FUSI PIANO REGOLATORE GENERALE

NOTE STORICHE

La storia del centro urbano di Alcara ha origini molto antiche. Tracce di un primo nucleo abitato sicano, risalente al 1300 circa a.C., sono state rinvenute sul monte Crasto, ad Est di Alcara. Questa antica città, menzionata in alcune opere di Eròdoto e Filisto, e famosa per aver dato i natali al poeta comico Epicarmo, fu distrutta dai saraceni intorno all'855 d. C. e la popolazione sopravvissuta scese più a valle, nei pressi dell'attuale sito di Alcara, e qui si stabilì, convivendo pacificamente con la colonia greca che si era insediata nel luogo intorno al XII sec. a. C.

Le origini greche di Alcara si intrecciano con la leggenda di Enea; si narra infatti che, dopo la distruzione di Troia, Enea con un gruppo di suoi compagni di avventura, tra i quali Patrone, nativo della città di Turio e quindi detto Turiano, approdò sulle spiagge settentrionali siciliane, e precisamente nei pressi dell'attuale centro di Acquedolci. Qui, Patrone e molti suoi compagni, decisero di abbandonare Enea per spingersi all'interno alla ricerca di un luogo ricco di sorgenti e riparato dai venti, dove fondare una nuova colonia. Così pare ebbe vita il primo nucleo del borgo Turiano, che poi divenne Alcara. Il castello Turio, di cui oggi rimane solo una piccola torre abbarbicata su una roccia denominata Roccazzo (l'altra torre, situata più a monte, a circa 50 mt. di distanza, da tempo è andata perduta), aveva carattere di fortezza e tutt'intorno si articolavano le abitazioni di coloni e guerrieri.

Legata alla toponomastica dei luoghi e alla interpretazione di un diploma del conte Rugero del 1082, riportata dal Pirri ("Sicilia Sacra" pag. 495), è la

tesi secondo cui l'antica città di Demena, da cui derivò il nome della valle, sorgesse sul territorio alcarese, e precisamente in contrada Lemina, a circa 3 Km. a Nord-Est dell'abitato, nella località denominata Bacco, dove pare ci fosse appunto un tempio dedicato al dio Bacco. La mancanza però di notizie più certe o studi più accurati, non consente di affermare con sicurezza che il sito di Demena si trovasse in territorio alcarese.

Le antiche origini greche del borgo Turiano sono confermate dai numerosi ritrovamenti di oggetti (anfore, monete, ciotole...) venute alla luce, nel corso dei secoli, durante la coltivazione dei campi e soprattutto dalla sopravvivenza sino ai nostri giorni della festa del "Muzzuni", celebrata la notte del solstizio d'estate, come ringraziamento alla dea della fertilità per i raccolti ottenuti e rito propiziatorio.

Durante la dominazione romana e bizantina, il borgo Turiano visse un periodo di tranquillità e prosperità. E' del 600 d. C. la chiesetta della Trinità, inglobata pare all'interno delle mura del castello. In questa piccola chiesa, distrutta dal terremoto del 1490, e successivamente ricostruita, si officiavano le maggiori funzioni allorquando il castello Turiano fu eletto, nel 682, sede vescovile grazie all'intercessione di Papa S. Leone II, nativo del borgo di Turio. Questa sede vescovile ebbe vita sino all' 855 circa, allorché i Saraceni occuparono la vallata e soppressero la sede.

Il borgo Turiano non venne distrutto dai saraceni, a differenza della città di Crasto, che si limitarono al solo saccheggio. Il borgo continuò quindi a crescere sotto il dominio saraceno e assunse il nome di Akaret, o Acharet, che significa capo, vertice o anche castello.

Poco più a valle, su un'altura che era anche punto di osservazione sulla vallata del Rosmarino alla confluenza dell'affluente Fiumetto, i superstiti della città di Crasto avevano dato vita ad un ridotto popolamento residenziale che si sviluppava anularmente tutto intorno alla rocca. Nel cuore del piccolo quartiere, lambita dalla via che conduceva al pianoro dell'altura, era la chiesa di San Nicolò di Mira, oggi in uno stato di totale abbandono. Questo piccolo insediamento di origine sicana, si fuse ben presto con il borgo Turiano. La popolazione discendente dai fondatori turiani costituiva la classe dominante e abitava

nel quartiere tuttora denominato "Motta", tutto intorno il vecchio castello Turiano, mentre i profughi di Crasto occupavano la zona a valle.

Cessato il dominio saraceno e affermata la dinastia normanna, l'intero abitato assunse il nome di Alcara, parola greca che vuol dire fortezza, o anche Arcara, parola latina di eguale significato. E poiché era compresa nella Valle di Démona, assunse il nome di Alcara Valdemone, che conservò sino all'anno 1812, allorché una legge borbonica sopprime le vecchie

circoscrizioni amministrative delle tre Valli di Noto, di Mazzara e di Démona, istituendo sette Intendenze, cioè provincie.

Durante la dominazione normanna il conte Rugero concede il territorio di Alcara al vescovo di Troina e sotto questa signoria Alcara rimase dal 1081 al 1096, anno in cui passò al vescovato di Messina; ai cittadini alcaresi concede gli usi civici del territorio con diploma del 1122: lo jus arandi, lo jus pascendi e lo jus lignandi sono tutt'oggi ancora in atto.

Al primo periodo della dominazione normanna appartiene il monastero di S. Maria del Rogato, sul versante sinistro della vallata del fiume Rosmarino. L'antico monastero, costruito verso la fine dell'XI sec., ebbe vita fiorente sino alla fine del XV sec., quando il violento terremoto del 1490 lo distrusse quasi del tutto, lasciando intatta solo la piccola chiesa ad esso annessa, dove erano custodite le spoglie del Santo patrono di Alcara, l'eremita Nicolò Politi. Originario della città di Adrano, Nicolò Politi, aveva scelto come luogo di eremitaggio una piccola grotta nei pressi della contrada Calanna ad Alcara e qui visse, in assoluta solitudine e preghiera dal 1137 al 1167. Dopo la sua morte, gli alcaresi costruirono tutto intorno alla grotta dell'eremita, una piccola chiesa, la chiesa di San Nicolò all'eremo, che tutt'ora viene raggiunta ogni anno in processione in occasione dei festeggiamenti del Santo.

Del periodo normanno é anche la chiesa di Maria S.S. del Rosario, sorta fuori il centro abitato, dotata di un portico e altare all'aperto. Sotto la dominazione normanna, soprattutto con Re Rugero II, Alcara mantenne i privilegi di città demaniale: dotata di una amministrazione autonoma e di un proprio senato civile, si fregiava di avere come stemma un'aquila regia con le ali spiegate e con l'iscrizione S.P.Q.A., Senatus Populus Que Alcarensis. Questo stemma rimane ancora, scolpito in pietra sulla parete di fondo della fontana Abate e intagliato in legno, sul parapetto dell'organo della chiesa Madre.

Nei secoli successivi e sotto le successive dominazioni, il centro urbano cresceva e si arricchiva di edifici: piccoli palazzetti dalla semplice architettura, palazzi signorili (ormai quasi tutti persi), monasteri e chiese occupavano la parte mediamente alta dell'abitato (Piazza S. Pantaleone, via Don Gusmano, via S.S. Annunziata) sino alla parte bassa (Piazza Politi, via Donadei, via San Giovanni).

La chiesa di San Pantaleone, costruita nel XIV sec. definisce lo spazio della piazza con il suo volume e tutto intorno e lungo la via don Gusmano, piccoli palazzetti signorili si affacciavano sul fronte strada.

Della prima metà del sec. XVI sono la costruzione della chiesa di San

Vincenzo, la chiesa madre Maria S.S. Assunta (distrutta nel terremoto del 1490 e subito ricostruita), la chiesa della S.S. Annunziata, la chiesa di San Michele con il convento dei Minori Conventuali e la chiesetta delle Grazie. Appartengono alla seconda metà del secolo la costruzione della chiesa di S. Elia con il convento dei Frati Cappuccini, la chiesa di San Benedetto con il Monastero delle Benedettine e, si suppone, la chiesa di San Giovanni.

La crescita urbana del centro subì un rallentamento intorno alla seconda metà del XVII sec.. La decadenza della città, iniziata nel XVII sec., continuò anche dopo la cessazione della dominazione spagnola (1713); nel 1798 la popolazione era di 1400 abitanti, nel 1819 era di 1394, nel 1852 di 2177 e nel 1885 di 3070. Agli inizi di questo secolo, gli abitanti raggiungevano gli oltre 3300 unità, ma era già in atto, sin dalla fine del secolo precedente il fenomeno dell'emigrazione verso gli Stati Uniti e l'America Latina, che ha visto il lento spopolarsi del centro sino agli anni sessanta.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Amico Vito - *Lexicon topographicum siculum*
Catania 1760

Fazello Tommaso - *De Rebus siculis decades duae*
Palermo 1558

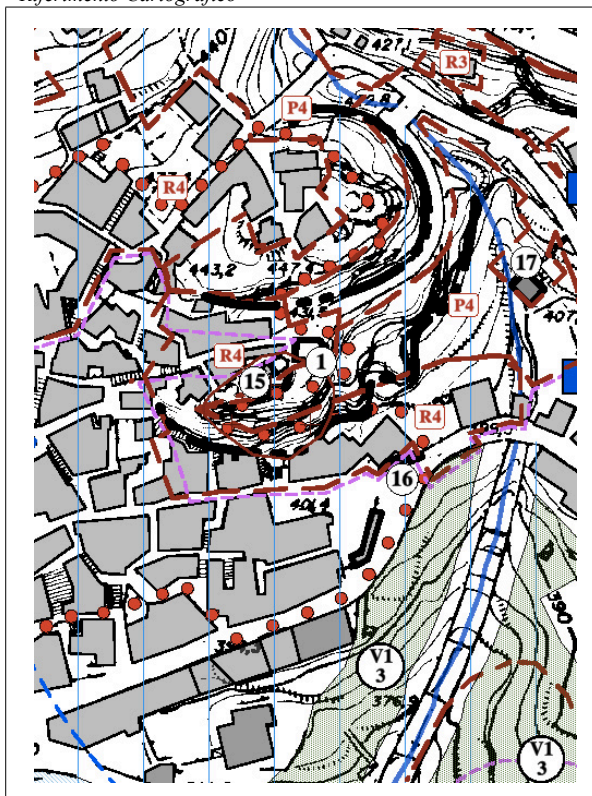
Bontempo Basilio - *Memorie Patrie di Alcara Li Fusi*
Palermo 1906 - Tipografia Vena Di Domenico

Morelli Gaetano - *Alcara Li Fusi* -
Messina 1967 - Tipografia Ditta D'Amico

Scaduto Mario - *Il monachismo basiliano nella Sicilia Medievale*
Roma 1947 - Ist. Grafico Tiberino

COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 1
Analisi dello Stato di Fatto Indagini sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Castello	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa della S.S. Trinità	Periodo storico 600 d.C.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Antichissima chiesa ad aula unica con abside, sorta accanto al Castello Turio, danneggiata dal terremoto del 1490, subì degli altri crolli verso la fine del XVIII sec. Fu ricostruita nel 1797 ad opera di un cittadino, come testimonia la lapide posta sul fronte d'ingresso.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Non presenta elementi architettonici di rilievo.
Impianto tipologico		Aula unica con abside
Stato di conservazione e condiz. statiche		Staticamente buono, presenta intonaco scrostato
Destinazione d'uso attuale		Chiesa non aperta al pubblico
Compatibilità con l'impianto tipologico		Sì

Riferimento Cartografico

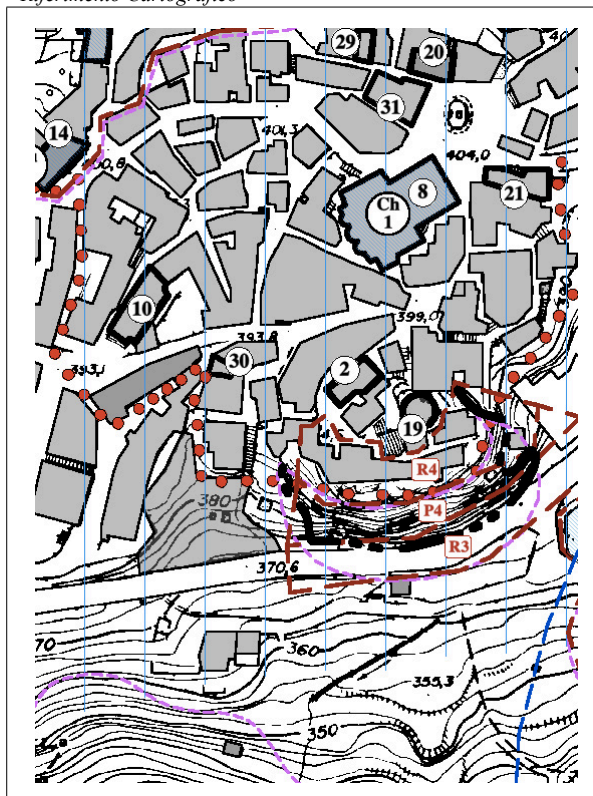


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 2
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Calvario	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa di San Nicola di Bari	Periodo storico X Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Antica chiesa ad unica sala separata dal presbiterio di pianta quadrata da un arcosoglio. L'impianto della Chiesa potrebbe essere trecentesco, ad eccezione dell'area presbiteriale, mentre il portale ad arco ogivale e la monofora presente sul lato meridionale, sono probabilmente da riferirsi al XIV o XVsec.. Subisce danni strutturali nel terremoto del XVIII.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La costruzione in pietrame locale a facciavista ha portale con arco a ogiva in pietra lavica segnato da una modanatura e piedritti che poggiano su uno zoccolo di calcare. Sul lato meridionale si intravede una monofora in parte occultata.
Impianto tipologico		Navata unica con arcosoglio e presbiterio coperto a cupola
Stato di conservazione e condiz. statiche		Presenta gravi dissesti statici
Destinazione d'uso attuale		Abbandonata con alcuni usi abusivi impropri
Compatibilità con l'impianto tipologico		No

Riferimento Cartografico

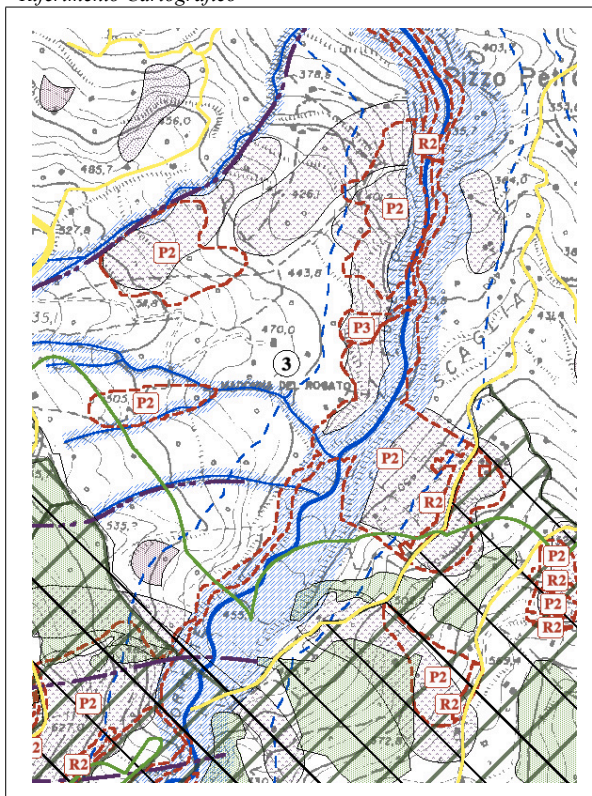


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 3
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A3a
Ubicazione	Contrada Rogato	Tipo
		Chiesa Convento Basiliano
Denominazione	Chiesa S. Maria del Rogato	Periodo storico
		1090-1131
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Convento Basiliano con chiesa ad unica navata che aveva abside estroversa orientata ad est, posta in comunicazione con porticato addossato al lato settentrionale e presbiterio coperto con cupola crollata nel terremoto del 1490. Ristrutturata alla fine del XVI sec. il portico fu trasformato in cappella, fu aggiunta la torre campanaria e un secondo altare.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La chiesa conserva ancora tracce dell'antica pavimentazione in terracotta bicroma maiolicata e parte della copertura lignea sostenuta da mensoloni intagliati. Sulla parete meridionale un affresco raffigurante la "Koimesis" della Vergine e all'interno una croce lignea con tracce di pitture vegetali.
Impianto tipologico		Complesso conventuale con cappella ad un'unica navata
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocri
Destinazione d'uso attuale		Aperta al culto una volta l'anno
Compatibilità con l'impianto tipologico		No

Riferimento Cartografico

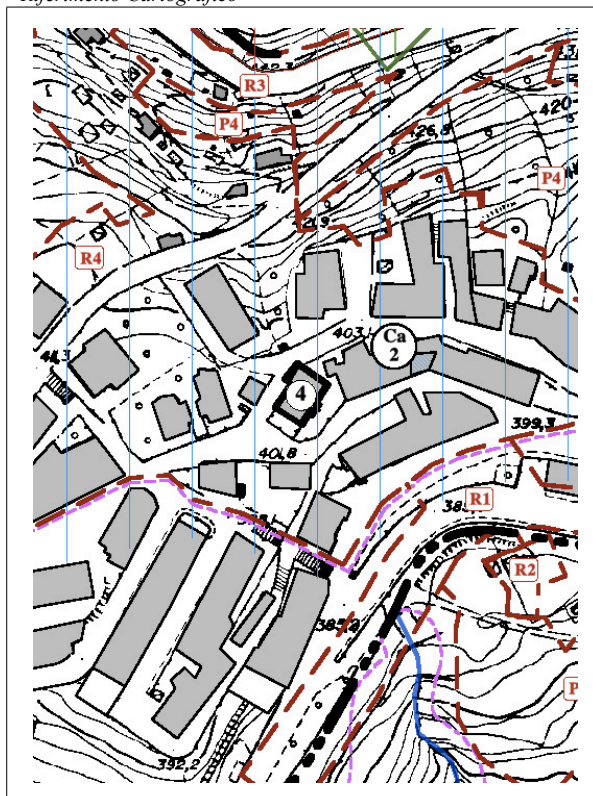


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 4
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Rosari	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa Maria S.S. del Rosario	Periodo storico XII Sec. 1163
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Chiesa del periodo normanno ad unica sala con transetto e campanile. Il portico, con altare esterno risale al XV sec ed è stato restaurato nei primi anni dell'80.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Colonne in pietra dal fusto liscio con capitello decorato a foglie d'acanto. Un affresco sormonta l'altare esterno. Ai lati del portale rinascimentale, due basse bucatore ormai occultate e finestrelle dalle cornici in pietra scolpita. All'interno statua marmorea di S. Maria della Catena e dipinto su tela del 1667.
Impianto tipologico		Chiesa a sala unica con portico
Stato di conservazione e condiz. statiche		Staticamente non presenta gravi dissesti, necessita di restauro
Destinazione d'uso attuale		Chiesa non aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

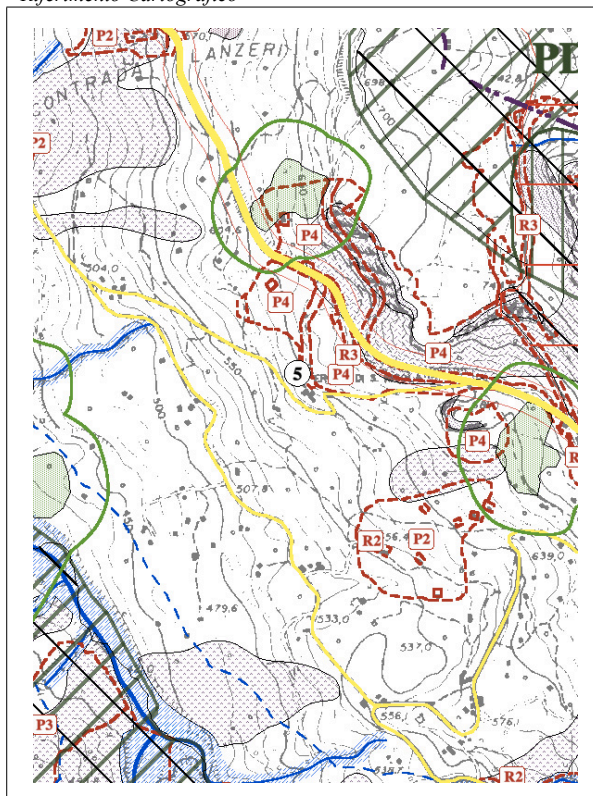


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 5
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A3a
Ubicazione	Contrada Eremo	Tipo
		Chiesa
Denominazione	Chiesa S. Nicolò all'Eremo	Periodo storico
		XII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Piccola chiesa ad unica sala che ingloba in sè la grotta in cui il Santo patrono trascorse la sua vita. Ha portico con altare esterno, recentemente risistemato, e scalinata in pietra. Il campanile è in pietrame locale. Verso la fine del XVI sec., addossato alla chiesa fu costruito un edificio per la dimora di monaci basiliani laici che avevano in custodia la chiesa.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La chiesa conserva in sè la grotta, a cui si accede tramite una scaletta in muratura, in cui furono rinvenuti i resti del Santo patrono. Sull'altare esterno un affresco raffigurante il Santo in meditazione.
Impianto tipologico		Chiesa a sala unica con piccola abside e portico
Stato di conservazione e condiz. statiche		Staticamente in buone condizioni
Destinazione d'uso attuale		Chiesa aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

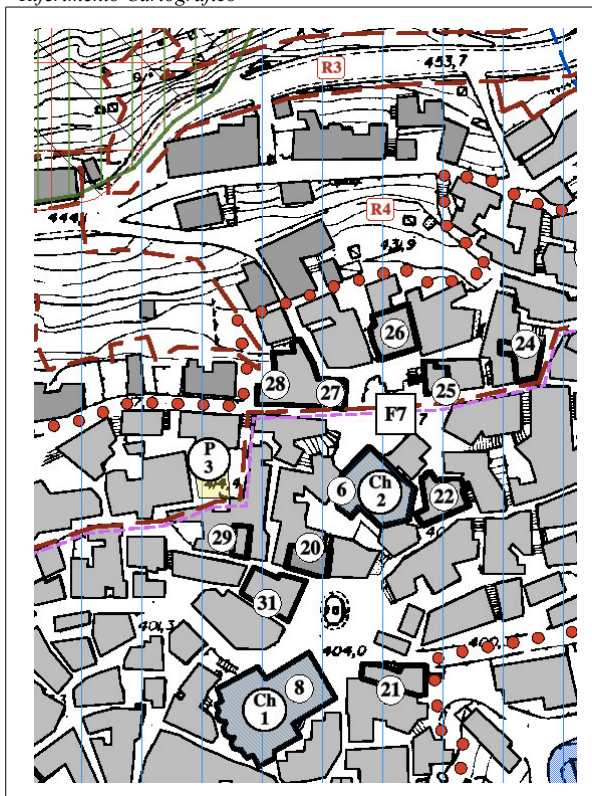


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 6
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza S. Pantaleone	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa S. Pantaleone	Periodo storico XIV Sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Chiesa a tre navate con transetto, abside e alta torre campanaria merlata. Il portale principale e quello laterale hanno piccole gradinate in marmo. Annesso alla chiesa è l'oratorio che ospita la confraternita del Purgatorio. La chiesa è stata restaurata nei primi anni ottanta.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La chiesa ha altari e pavimenti in marmo. All'interno si conservano dipinti del 1600. Le bucatore del campanile sono in pietra finemente scolpita e la guglia termina con una piccola figura alata.
Impianto tipologico		Chiesa a tre navate con torre campanaria
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buone
Destinazione d'uso attuale		Chiesa aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Sì

Riferimento Cartografico

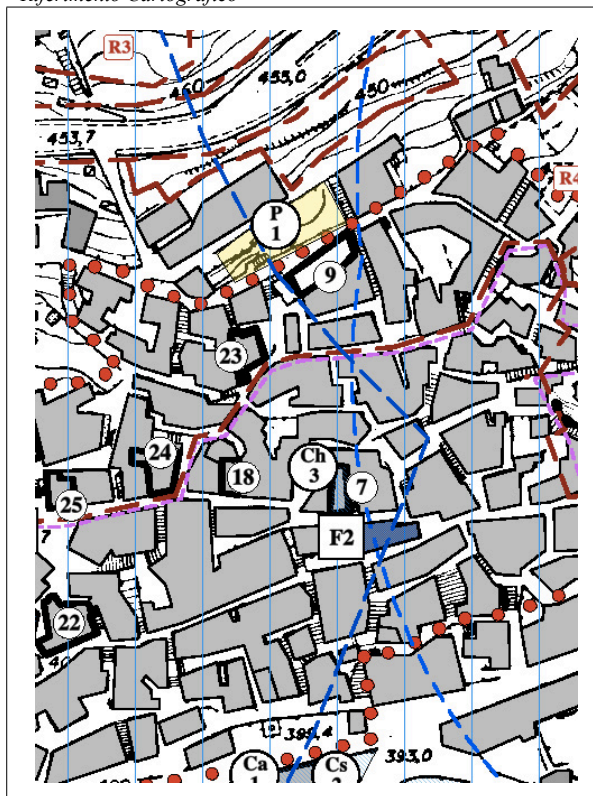


Foto

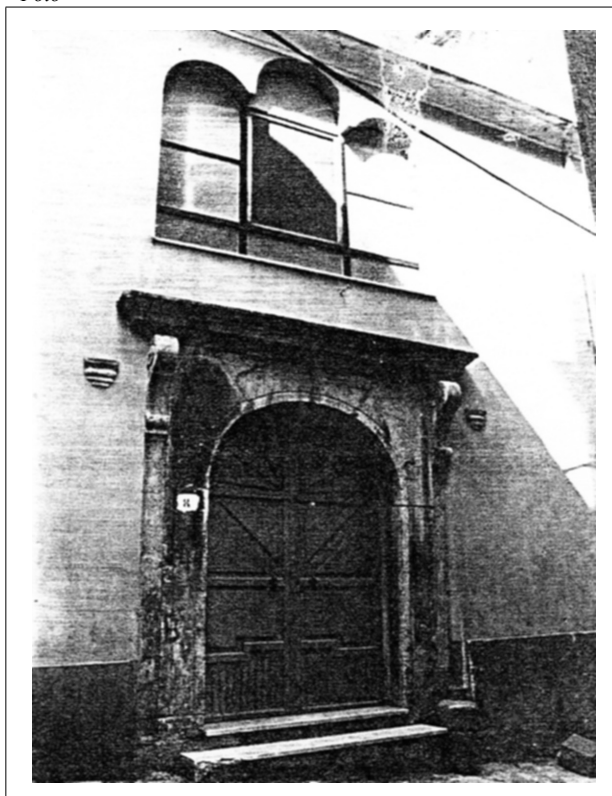


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 7
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Don Gusmano	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa di San Vincenzo	Periodo storico XVI Sec. rimaneggiata negli anni '60
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Piccola chiesa ad un'unica navata totalmente rimaneggiata intorno agli anni '60 ad opera delle suore dell'Orfanotrofio Bartolo-Sirna; non conserva quasi nulla degli antichi caratteri stilistici. Sul fronte, al di sopra del portale è stata aperta una larga buca con 3 archi. E' collegata all'orfanotrofio di via Don Gusmano attraverso un passaggio sotterraneo.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Degli antichi elementi architettonici resta il portale e tracce di piccoli capitelli ai lati che emergono dall'intonaco applicato sul fronte. La porta di accesso è stata sostituita con una in ferro. All'interno si conserva un antico "Ecce Homo".
Impianto tipologico		Chiesa ad aula unica
Stato di conservazione e condiz. statiche		Le condizioni statiche sono buone
Destinazione d'uso attuale		Chiesa aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Sì

Riferimento Cartografico

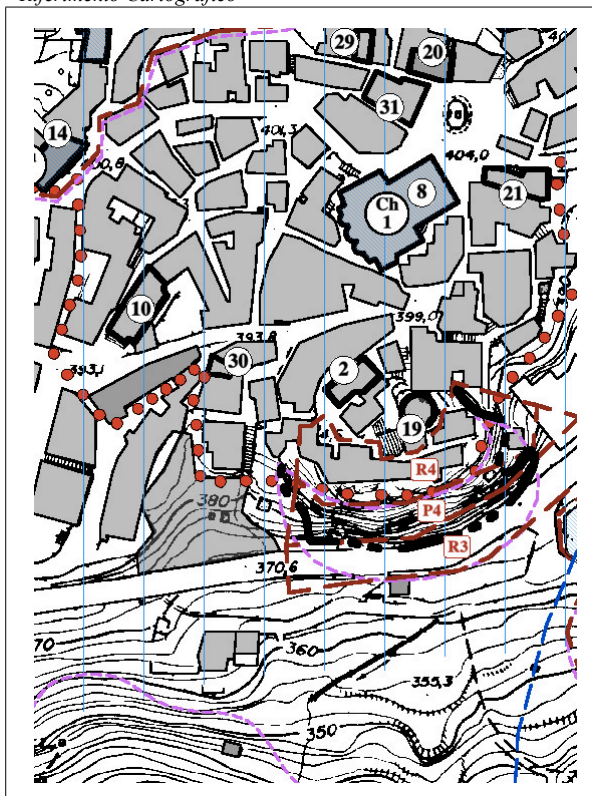


Foto

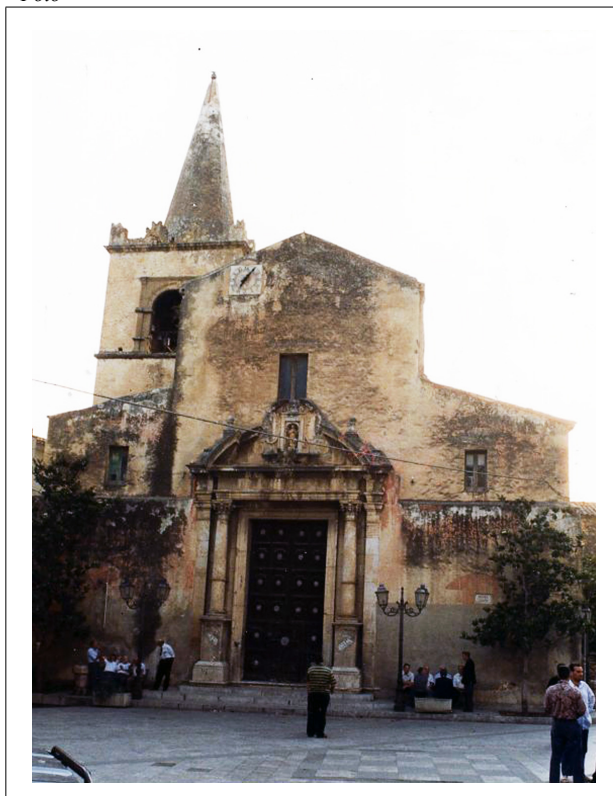


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 8
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza Politi	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa Maria SS Assunta	Periodo storico XVI Sec. (1508)
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'impianto originario della chiesa risale al periodo bizantino. Distrutta dal terremoto del 1490, fu interamente ricostruita nel 1508. Nel 1632 fu eretta la cappella di San Nicolò, a sinistra della navata maggiore, dove si conserva lo scrigno argenteo del 1581. Nel 1954 gli stucchi interni subiscono restauro ad opera di uno scultore locale.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Portale barocco con frontone spezzato nel centro del quale è collocata una antichissima stuetta della Madonna. Due file di 10 colonne monolitiche in pietra locale con basi e capitelli quadrati, altari in marmo, tabernacolo in legno intagliato. Tele del XVI sec., cappella con marmi e stucchi rivestiti in oro.
Impianto tipologico		Chiesa a croce latina, a tre navate con tre absidi
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

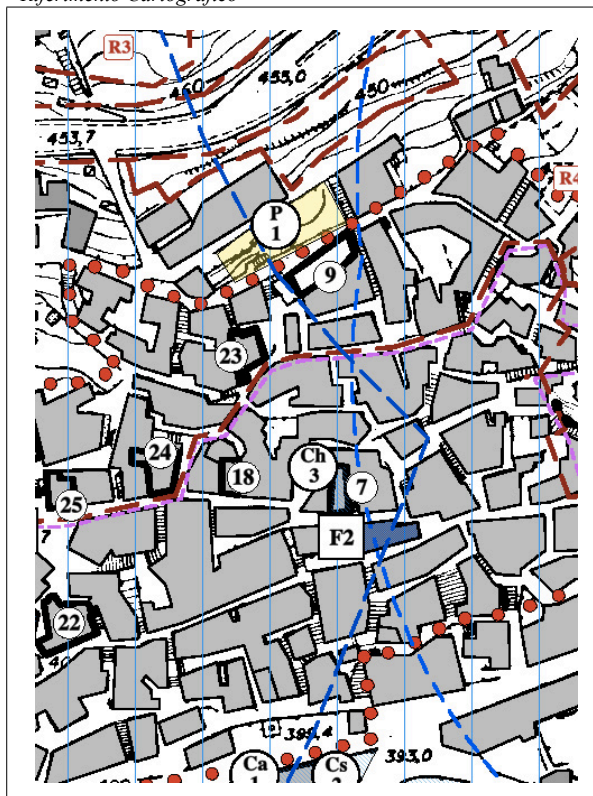


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 9
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Annunziata	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa S.S. Annunziata	Periodo storico XVI Sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Chiesa ad unica navata che ha subito ristrutturazioni e restauri nel corso dei secoli. Il campanile si conserva ancora in pietrame locale a facciavista. All'interno due piccoli vani laterali e sagrestia dietro l'altare. L'ultimo restauro (fine degli anni '80), ha visto il rifacimento della facciata, dell'altare e della pavimentazione.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Portale barocco concluso da uno stemma centrale. Sull'alzato del primo gradino rimangono tre piccole maschere di angeli che segnano gli spigoli e il centro dell'alzato. All'interno sopra l'altare un grande dipinto dall'antica cornice in legno intarsiata in oro. Nella sagrestia piccoli fonti in pietra.
Impianto tipologico		Chiesa ad unica navata e campanile
Stato di conservazione e condiz. statiche		Condizioni statiche buone. Tracce di umidità all'interno
Destinazione d'uso attuale		Chiesa aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

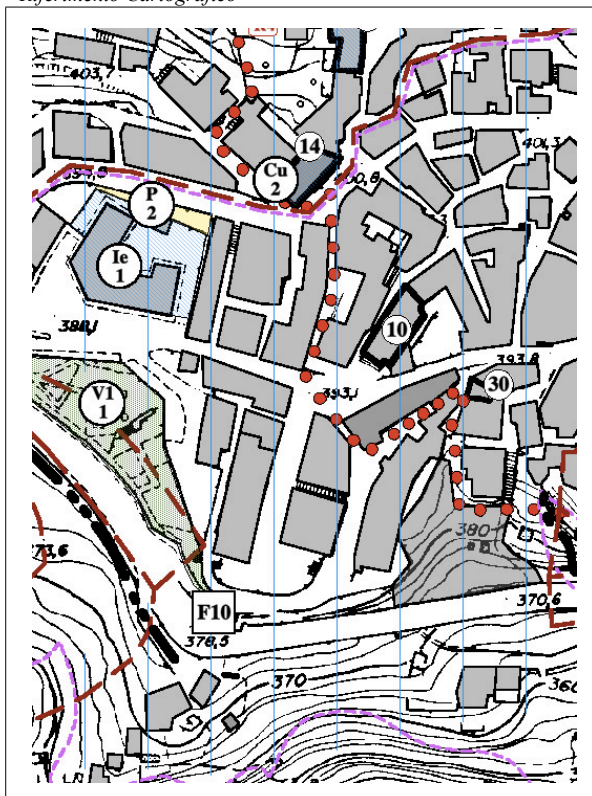


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 10
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza San Michele	Tipo
		Chiesa convento dei Minori
Denominazione	Chiesa S. Michele Arcangelo	Periodo storico
		XVI Sec. (1523)
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		La chiesa, ad unica navata era annessa al convento dei Minori Conventuali. Nel 1867 la comunità si sciolse e il convento, con il relativo orticello fu trasformato in caserma dei carabinieri. Oggi, l'ex convento non ha alcuna destinazione d'uso e il locale addossato alla chiesa è occupato da attività commerciale.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La chiesa ha un fronte con piccola gradinata e portale barocco sormontato da un occhio in pietra. Il soffitto è in legno dipinto. Annesso alla chiesa è l'oratorio, sede della confraternita dell'Immacolata.
Impianto tipologico		Chiesa ad unica navata
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Chiesa aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

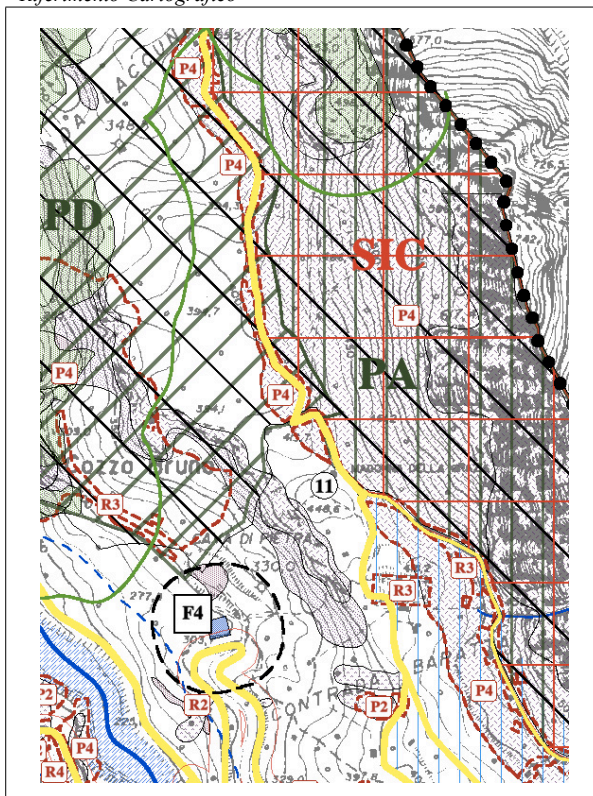


Foto

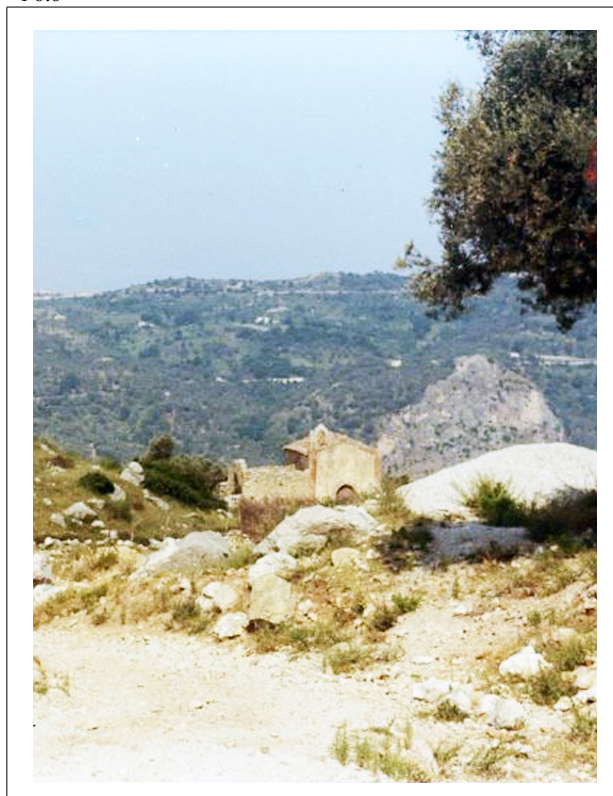


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 11
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A3a
Ubicazione	Contrada Grazia	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa della Madonna delle	Periodo storico XVI Sec. (1525)
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Piccola chiesa ad unica sala costruita in segno di ringraziamento dopo l'epidemia pestilenziale del 1525, dalla quale la cittadina rimase indenne.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La chiesetta non presenta elementi architettonici di rilievo. Ha un fronte molto semplice segnato solo dal portone di ingresso e dall'alloggio della campana. L'interno, molto spoglio, ha un piccolo altare in pietra.
Impianto tipologico		Chiesa ad unica navata
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Chiesa periodicamente aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

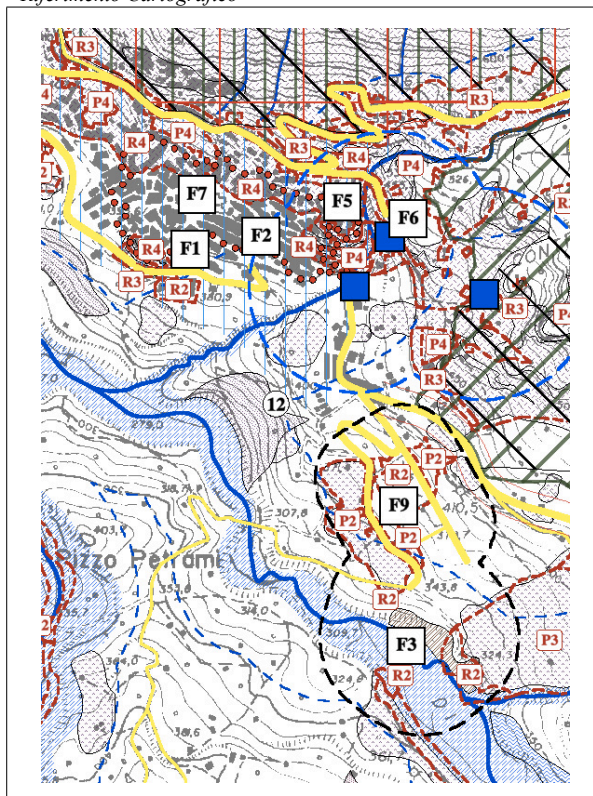


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 12
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A3a
Ubicazione	Piazza Alcide De Gasperi	Tipo
		Chiesa dell'ex convento dei
Denominazione	Chiesa Sant'Elia	Periodo storico
		XVI Sec. (1574)
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Il convento dei Frati Cappuccini fu demolito negli anni '70 per lasciare posto a un piccolo parco giochi. La chiesa, ad unica sala, presenta quattro altari, oltre l'altare maggiore. Annessa alla chiesa è la "sala dei morti", con varie nicchie, in cui venivano appesi i corpi prosciugati dei frati deceduti nel convento.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		All'interno si trova un tabernacolo in legno intagliato del XVI sec., il crocifisso in legno che sormontava l'altare di destra, sempre del XVI sec., si trova in un'urna di vetro in un'altra chiesa.
Impianto tipologico		Chiesa ad unica navata con abside
Stato di conservazione e condiz. statiche		La chiesa è in cattive condizioni statiche
Destinazione d'uso attuale		Chiesa periodicamente aperta al culto
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

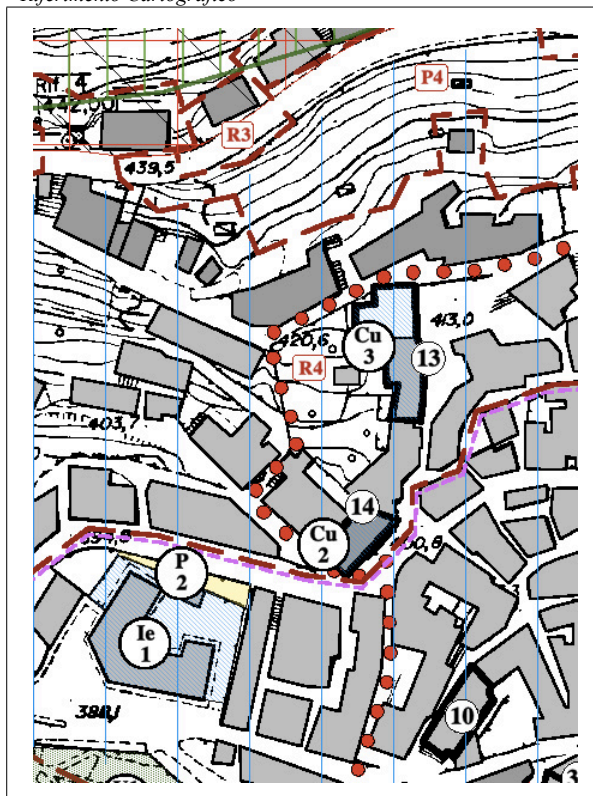


Foto

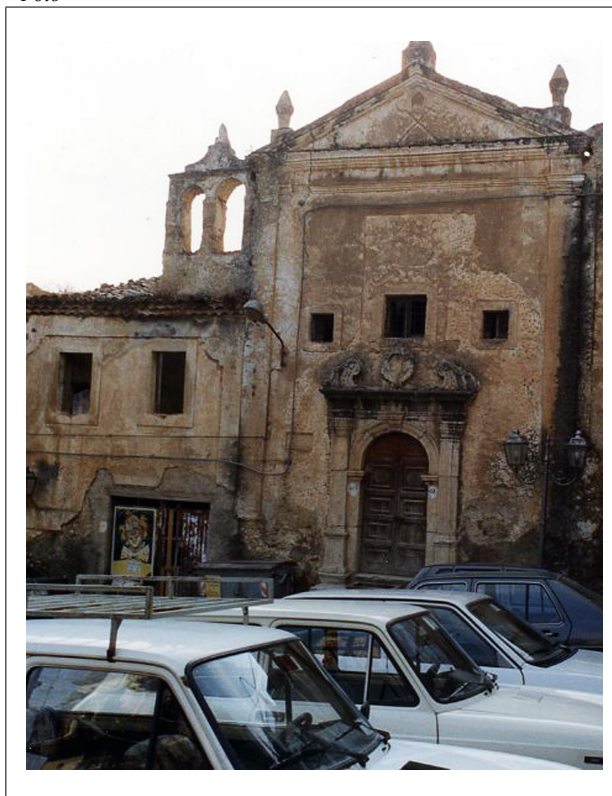


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 13
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza Monastero	Tipo
		Chiesa convento
Denominazione	Chiesa di San Benedetto	Periodo storico
		XVI Sec. (1580)
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Il monastero, dalle vaste dimensioni, ospitò una numerosa colonia di suore benedettine sino al 1869. Successivamente fu adibito a scuole elementari e a scuola musicale. L'orto fu alienato e la chiesa successivamente fu chiusa al culto. L'impaginato del fronte del monastero risulta alterato dall'apertura di nuove bucatore al piano terra.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Il monastero ha un fronte dalle bucatore originarie ordinate e un ingresso con arco a tutto sesto. La chiesa ha portale dal frontone spezzato e campanile con l'alloggio di due campane. All'interno l'altare maggiore è in marmo e i due altari laterali erano sormontati da una tela e da un crocifisso del XVI sec.
Impianto tipologico		Chiesa ad unica navata
Stato di conservazione e condiz. statiche		Il complesso si presenta in cattive condizioni statiche
Destinazione d'uso attuale		Attualmente il complesso risulta abbandonato
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

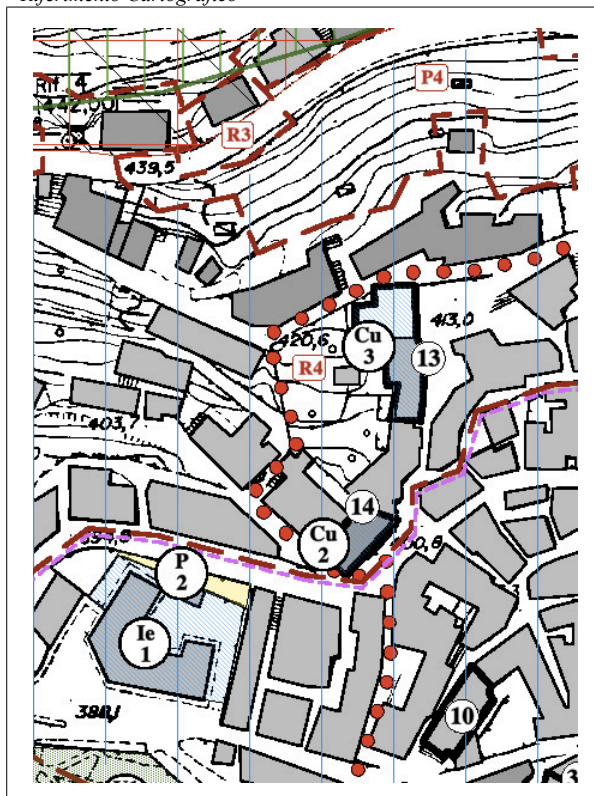


Foto

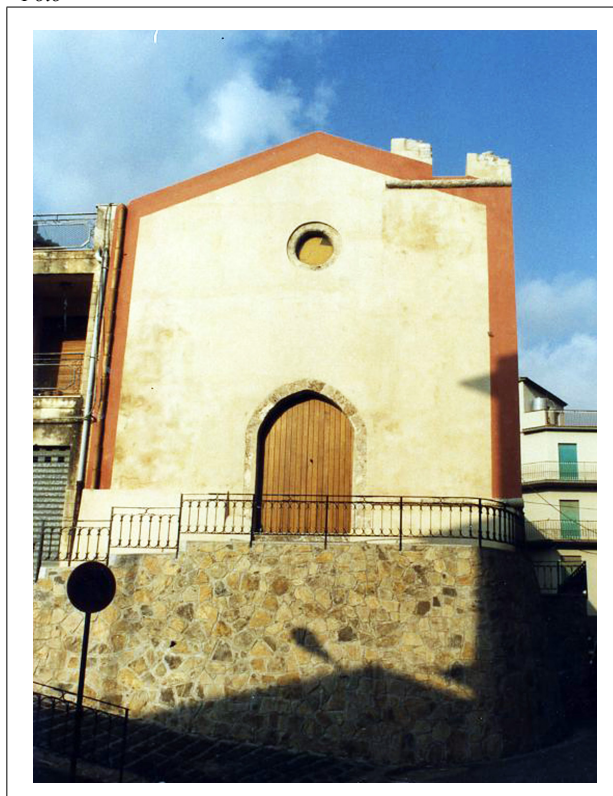


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 14
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via S. Giovanni	Tipo Chiesa
Denominazione	Chiesa di San Giovanni Battista	Periodo storico
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		La chiesa, di probabili antiche origini, ad unica sala con abside. ha subito nel corso dei secoli numerosi rifacimenti e restauri. Negli anni '50, l'aula della chiesa venne trasformata in sala di proiezione, mentre l'ultimo restauro, del 1993, vede la chiesa trasformata in sala conferenze.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Degli antichi elementi architettonici della chiesa, non rimane ormai quasi nulla. Sui fronti, dall'intonaco recentemente rifatto, permangono solo le cornici in pietra che segnano le bucatore. All'interno, mensoloni in legno intagliato.
Impianto tipologico		Chiesa ad unica navata con abside
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buono
Destinazione d'uso attuale		Sala conferenze
Compatibilità con l'impianto tipologico		No

Riferimento Cartografico

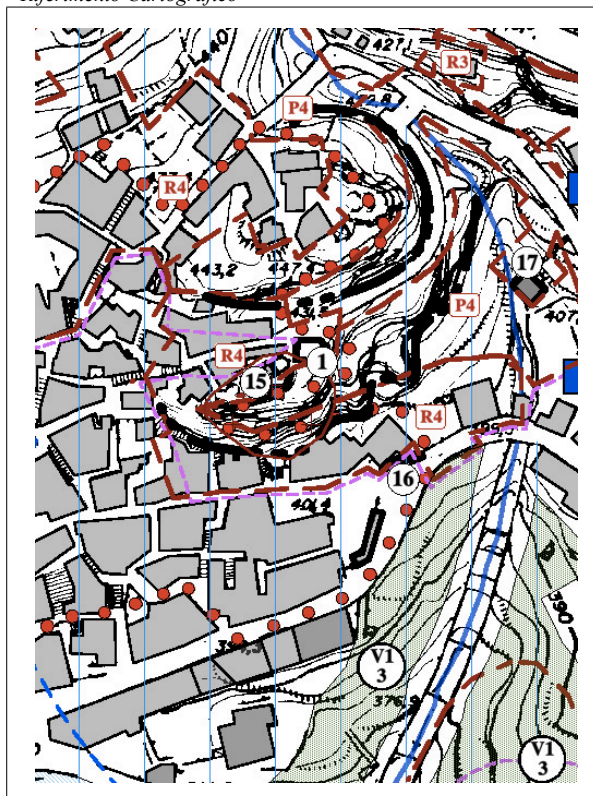


Foto

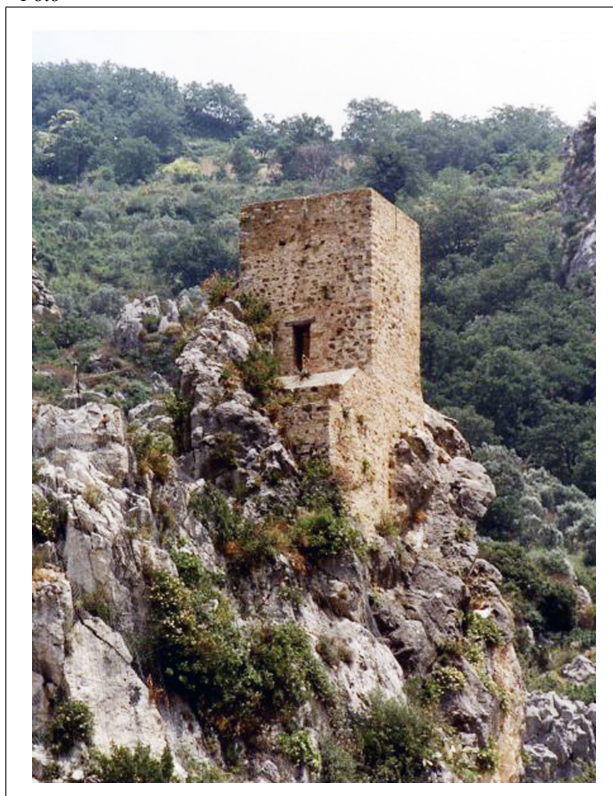


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 15
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Castello	Tipo
		Torre
Denominazione	Caltel Turio	Periodo storico
		XII Sec. A.C. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Probabile torre di avvistamento del castello Turiano, fatto costruire, secondo leggenda da Patrone, luogotenente di Enea, nativo della città di Turio e quindi detto Turiano. La torretta, è sopravvissuta ai secoli, mentre i resti del castello, che fu sede vescovile dal 682 al 855, ancora in parte presenti sino al sec. scorso, sono ormai andati perduti.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La torre sino al oltre una decina di anni fa, conservava ancora la merlatura originaria. Gli interventi di restauro e consolidamento, necessari dopo le lesioni riportate nelle ultime scosse telluriche, ne hanno fortemente alterato l'immagine.
Impianto tipologico		Torre quadrangolare merlata
Stato di conservazione e condiz. statiche		Attualmente le condizioni statico-fisiche sono buone
Destinazione d'uso attuale		La torre risulta inaccessibile
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

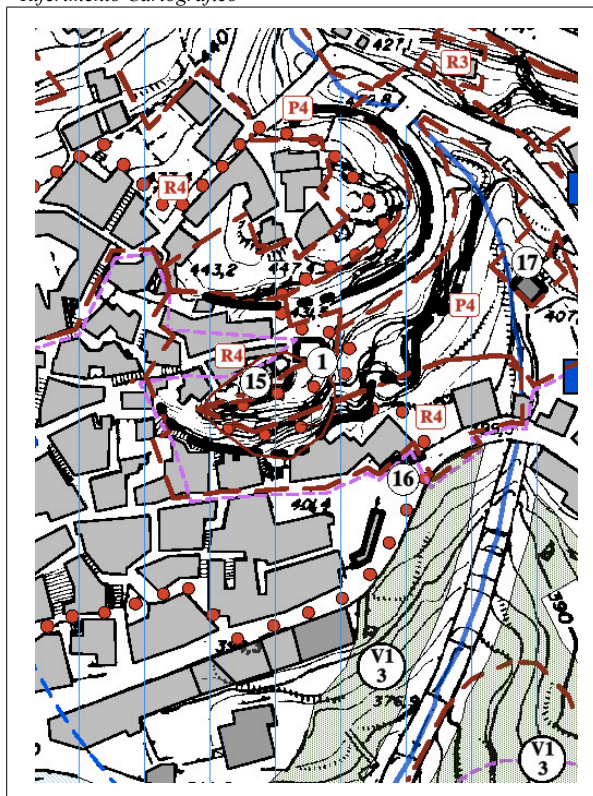


Foto

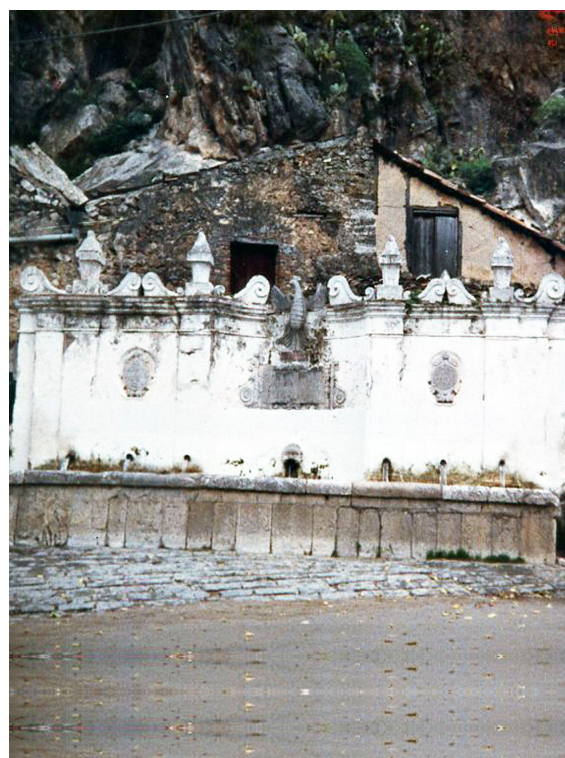


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 16
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza Abate	Tipo
		Fontana
Denominazione	Fontana Abate	Periodo storico
		XV Sec. ricostruita nel 1841
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		La fontana, costruita pare in epoca pre-araba, come testimonia la scritta centrale, fu in parte distrutta nel terremoto del 1490 e subito ricostruita. Nel 1841 crollò in seguito ad una frana, ma venne immediatamente riedificata esattamente così com'era, in stile barocco, con sette grandi getti d'acqua che versano in una vasca 9 mt. per 2 mt..
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Sulla parete di fondo della fontana, è posto al centro lo stemma della città, un'aquila coronata con le ali spiegate, al di sopra dell'iscrizione latina. Sul lato destro una seconda antica scritta latina, mentre, la scritta di sinistra testimonia dlla ultima ricostruzione. La vasca è in blocchi di pietra.
Impianto tipologico		Fontana barocca con sette getti d'acqua
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buone
Destinazione d'uso attuale		Fontana
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

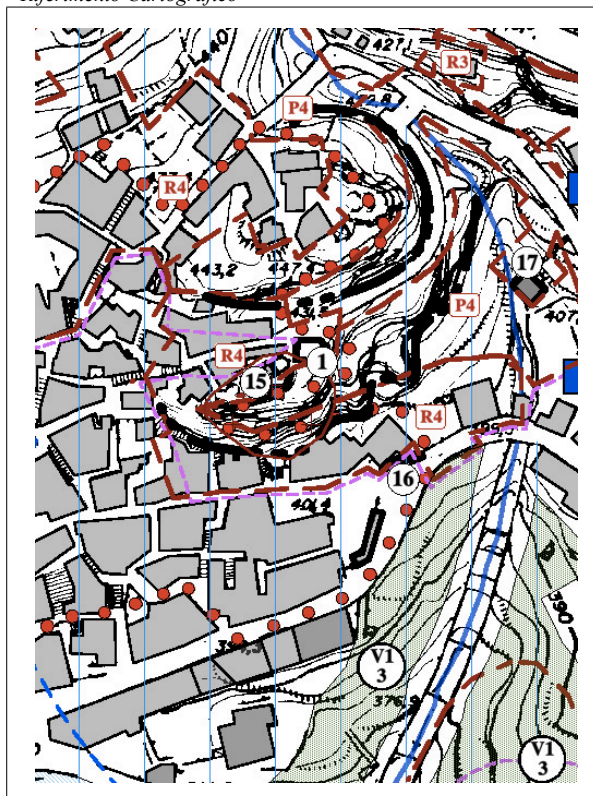


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 17
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	A monte di Via della Rinascita, lungo il torrente Stella	Tipo
		Mulino ad acqua
Denominazione	Mulino S. Antonio	Periodo storico
		XVIII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Il mulino S. Antonio è quello che meglio si è conservato del gruppo di mulini dislocati lungo il torrente Stella. Restano tracce di altri due mulini nella parte a valle del torrente. In funzione all'inizio di questo sec., provvedevano alla molitura dei prodotti cerealicoli. Ha vasca di raccolta, saitta e ruota, la cui rotazione si trasmetteva alle due mole.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Il mulino ha volta ad arco, e all'interno conserva una vasca di raccolta, situata a monte, la ruota, posta orizzontalmente in un vano sottostante, la saitta e le mole.
Impianto tipologico		Mulino ad acqua
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocri
Destinazione d'uso attuale		Il mulino non è più in funzione, viene usato come deposito
Compatibilità con l'impianto tipologico		No

Riferimento Cartografico

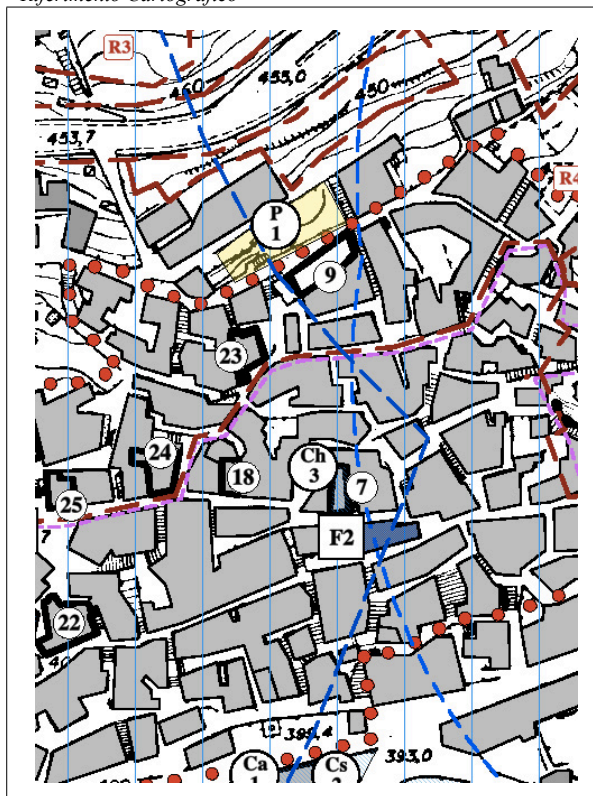


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 18
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Don Gusmano	Tipo Palazzetto signorile
Denominazione	Palazzetto Cavallaro	Periodo storico XII-XIII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'antico palazzetto, restaurato di recente ad opera della Sovrintendenza BB. CC., presenta due ingressi, di cui uno, aperto sicuramente in periodo posteriore alla costruzione del palazzo. Sul fronte rimane una bellissima bifora segnata al centro da un'esile colonnina in marmo.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		La bifora ha la colonnina centrale in marmo bianco con capitello coperto da uno stemma gentilizio e le due colonnine laterali dal fusto finemente scolpito. Su queste due colonne si innestano i semiarchi di coronamento, mentre la soglia ha una piccola cornice che termina con due mensole.
Impianto tipologico		Palazzetto con due piani f.t.e corpo scala laterale
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buone
Destinazione d'uso attuale		L'edificio non è abitato, viene usato solo il magazzino al p.t.
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

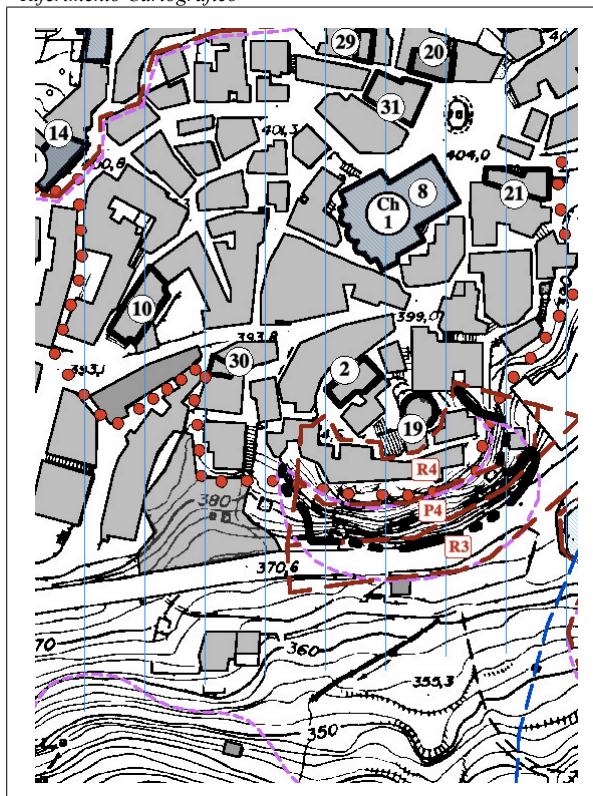


Foto

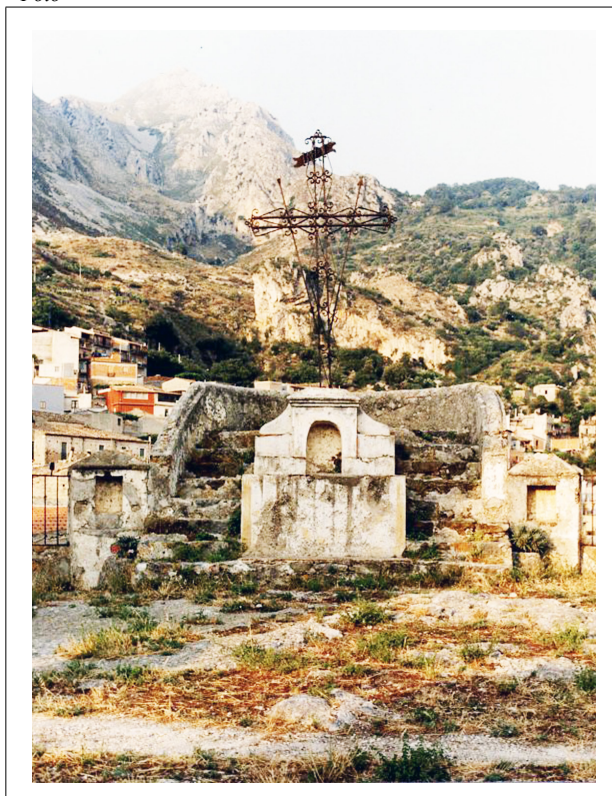


COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 19
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Calvario	Tipo Arena Sacra
Denominazione	Calvario	Periodo storico XIX Sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Il pianoro su cui sorge l'arena sacra, doveva costituire un avamposto difensivo dell'insediamento arabo-normanno. Nel XIX sec., l'area fu delimitata da una cintura anulare di bassi muretti e ringhiere interrotte da pilastri con nicchie; la cintura si conclude con una doppia scala, ai piedi del quale sorge un altare con ciborio, sormontato da una croce.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		All'arena sacra si accede da un'ampia scalinata in cemento; due croci in ferro poste su uno zoccolo in cemento si trovano ai lati dell'altare e la croce centrale, in ferro battuto molto lavorato, era fissata ad una base in pietra scolpita a foglie d'acanto ed ora quasi del tutto ricoperta da cemento.
Impianto tipologico		Arena sacra circolare
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocri
Destinazione d'uso attuale		Si svolgono funzioni religiose durante il periodo pasquale
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

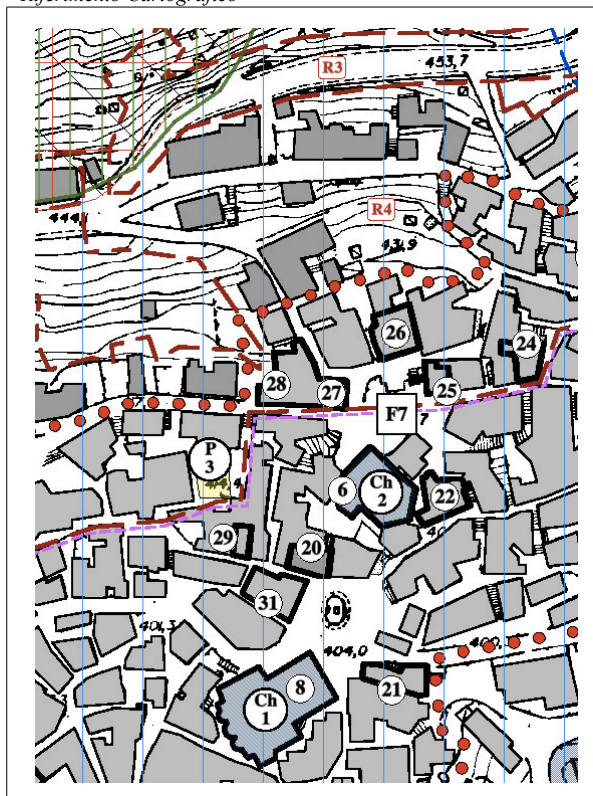


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 20
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Garibaldi n. 2/4	Tipo Palazzetto signorile
Denominazione	Palazzo Mileti	Periodo storico XVII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Palazzetto con due ingressi segnati da cornici in pietra. I gradini in marmo che permettevano l'accesso al portone di ingresso sono stati eliminati e sostituiti con gradini in cls. Al primo piano, vi è un loggiato con archi a tutto sesto, sostenuti da esili colonne e ringhiera in ferro. Al di sopra del cornicione, un ampio terrazzo chiuso da pilastrini e ringhiera.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		L'ingresso principale è segnato da pilastri con base quadrata e capitelli di imposta, al di sopra della chiave di volta uno stemma gentilizio in pietra scolpita.
Impianto tipologico		Palazzetto signorile con due piani f.t. e loggiato
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		L'edificio non è abitato
Compatibilità con l'impianto tipologico		Sì

Riferimento Cartografico

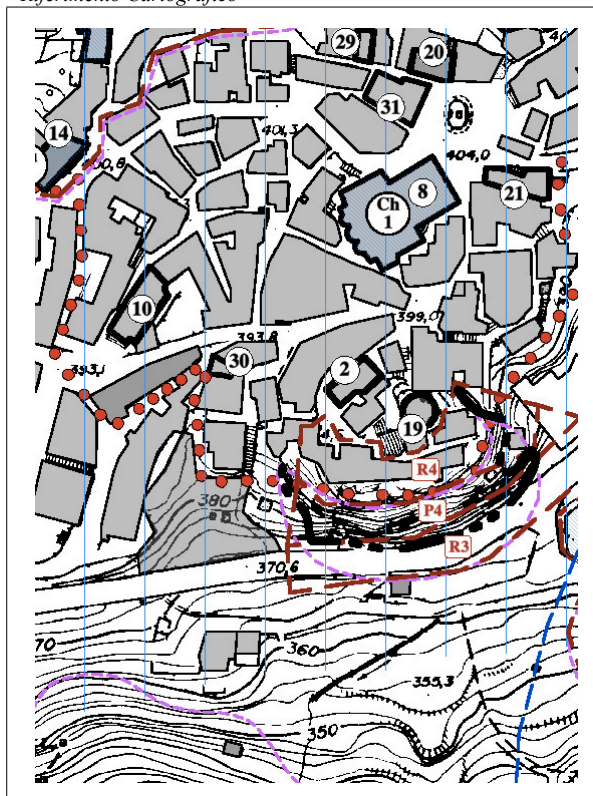


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 21
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza Politi angolo via della Rinascita n. 2/4	Tipo
		Palazzo signorile
Denominazione	Palazzo Ridolfo	Periodo storico
		XVIII Sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Palazzo che ha subito nel corso del tempo frazionamenti e modifiche interne. L'ingresso principale è servito da scala esterna in pietra con piccolo ballatoio. Il fronte visibile da via della Rinascita, sottomesso alla quota stradale, ha un grande arco a tutto sesto che si innesta su due grossi contrafforti. Al piano superiore un ampio terrazzo.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		L'edificio conserva all'interno ambienti dal soffitto voltato e affrescato. Il volume del fabbricato avanza nella parte prospiciente via della Rinascita, per ospitare il terrazzo e il grande arco che incomincia , nella parete di fondo, le bucatre dei magazzini.
Impianto tipologico		Palazzo con corpo scala d'ingresso esterno
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

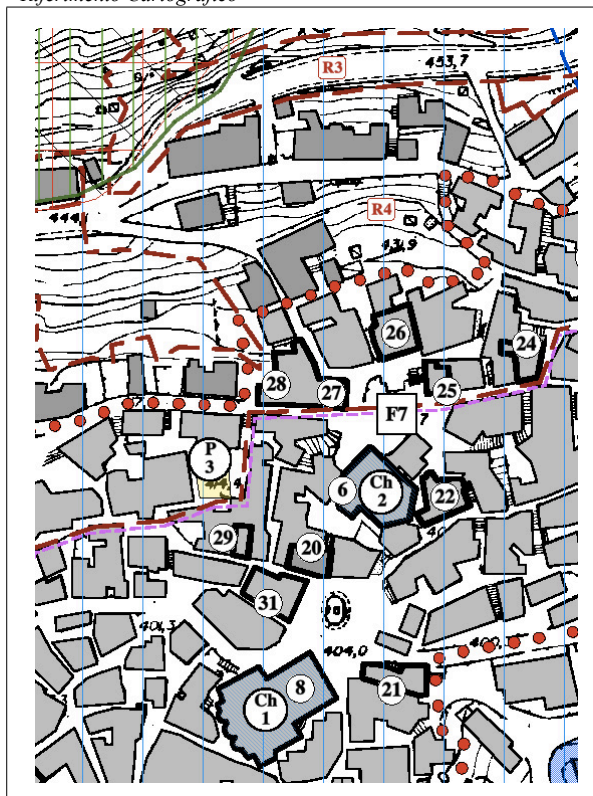


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 22
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Natale Donadei, n. 19/21	Tipo Palazzo signorile
Denominazione	Palazzo Bontempo	Periodo storico XVII Sec. 1662
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'edificio ha subito nel corso dei secoli numerosi rifacimenti che ne hanno fortemente alterato l'impianto originario come l'aggiunta di un ultimo piano, l'apertura di nuove bucatore, l'abbassamento di parte dei solai, i frazionamenti interni e la modifica della bella scala in pietra che serviva l'ingresso principale posto lateralmente rispetto a via Donadei.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		I due fronti dell'edificio sono in pietrame a facciavista. L'antica scala, dai gradini in pietra a blocco unico, si legge ancora nonostante le numerose alterazioni e superfetazioni che la opprimono. Alcuni balconi conservano gli antichi mensoloni in pietra.
Impianto tipologico		Tre piani f.t. con scalinata che serviva l'ingresso principale
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

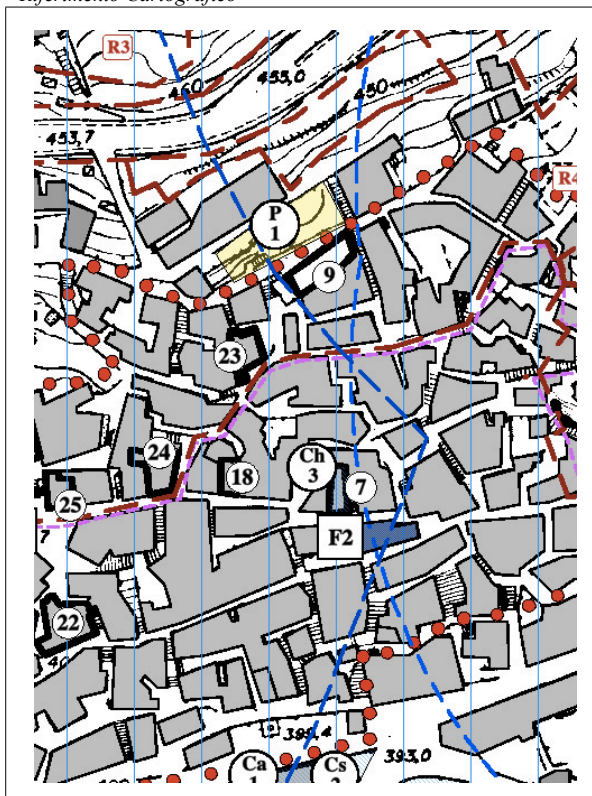


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 23
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via S.S. Annunziata n.30	Tipo Palazzetto
Denominazione	Palazzetto Donadei	Periodo storico XVI-XVII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'edificio ha subito nel corso dei secoli tanti rifacimenti, alterazioni e manomissioni, che risulta molto difficile una lettura dell'impianto originario. Sono chiaramente visibile l'aggiunta di un piano e di una superfetazione laterale, la modifica del corpo scala e dell'atrio di ingresso. Degli elementi originari sopravvive solo il portale d'ingresso.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Il portale è ad arco ogivale in conci di pietra e modanatura. Il portone in legno si presenta in cattive condizioni.
Impianto tipologico		Edificio con due prospetti sul fronte strada
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocri
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

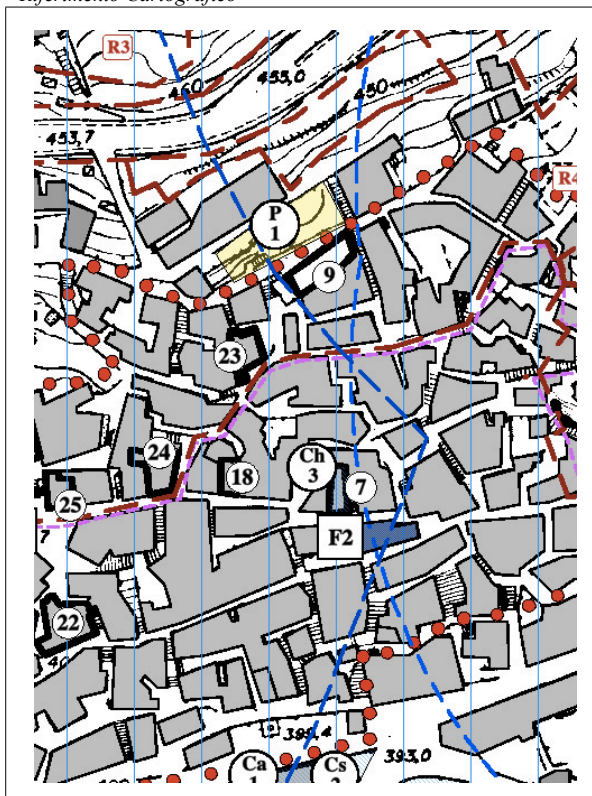


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 24
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Don Gusmano n. 56	Tipo Palazzetto
Denominazione	Palazzo Lanza	Periodo storico XVIII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'edificio ha subito nel corso degli anni frazionamenti interni che però non hanno alterato l'impaginato della facciata. Il fronte su via S.S. Annunziata presenta una superfetazione verticale che occupa la parte retrostante dell'edificio.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Il portone di ingresso ha pilastri in blocchi di pietra con basi e capitello su cui si imposta l'arco a tutto sesto con chiave di volta. I balconi sono segnati da sopraccigli.
Impianto tipologico		Palazzo su piani f.t. e corpo scala laterale
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Sì

Riferimento Cartografico

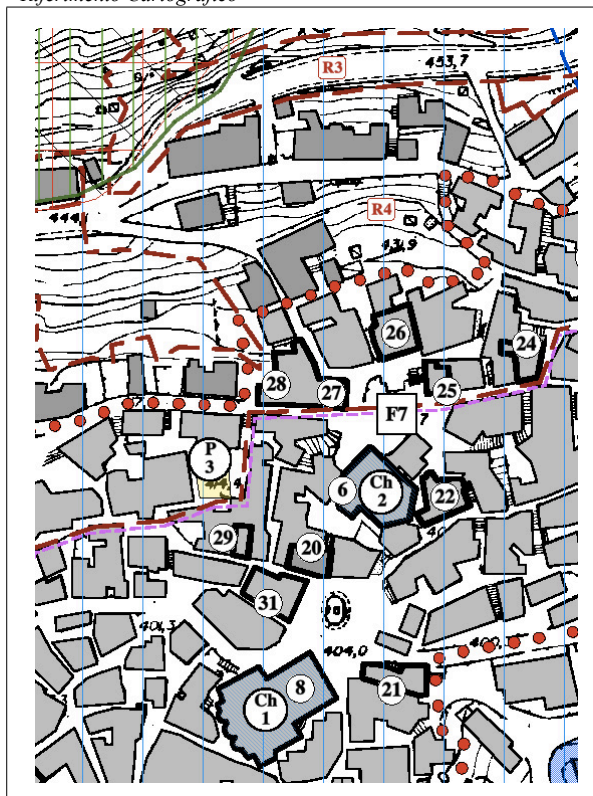


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 25
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Don Gusmano n. 78 / 80	Tipo Palazzetto
Denominazione	Palazzo Lo Presti	Periodo storico XVIII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Palazzetto con ingressi su via Don Gusmano e Piazza San Pantaleone. L'ingresso sulla piazza è servito da una scala esterna a due rampe che termina in un ballatoio e che ben si inserisce nel sistema nel sistema di scale che raggiungono la quota più alta della piazza. Superfetazione laterale.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		L'edificio ha le bucatore dei balconi segnate da sopraccigli, gocciolatoi in laterizio e ingressi con cornici al arco a tutto sesto in pietra locale.
Impianto tipologico		Palazzetto su 2-3 piani, con tre fronti su strada
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		L'edificio è parzialmente abitato
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

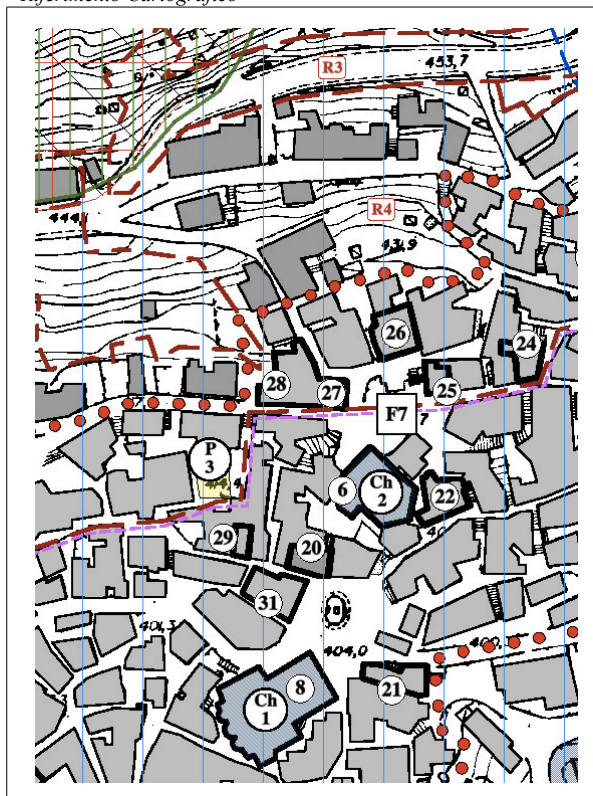


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 26
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Piazza S. Pantaleone	Tipo
		Palazzetto
Denominazione	Palazzo Lanza	Periodo storico
		XIX Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Palazzo fortemente rimaneggiato e alterato nel corso degli ultimi 50 anni. L'Unità edilizia è stata frazionata e ha subito l'abbassamento dei solai in una parte della struttura e una probabile alterazione dei corpi scala, che adesso sono due, di cui uno laterale scoperto che serve la porzione di edificio di sinistra. I p.t. ospitano una farmacia.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		L'edificio conserva in una sua parte gli antichi mensoloni in pietra dei balconi, i due portali di ingresso, di cui uno con pilastri in blocchi di pietra con capitello di imposta e arco con chiave di volta. I balconi conservano in parte i sopraccigli e le cornici in pietra.
Impianto tipologico		Palazzetto con tre piani f.t. su lotto intercluso
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buono
Destinazione d'uso attuale		Residenza con attività commerciale e artigianale al p.t.
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

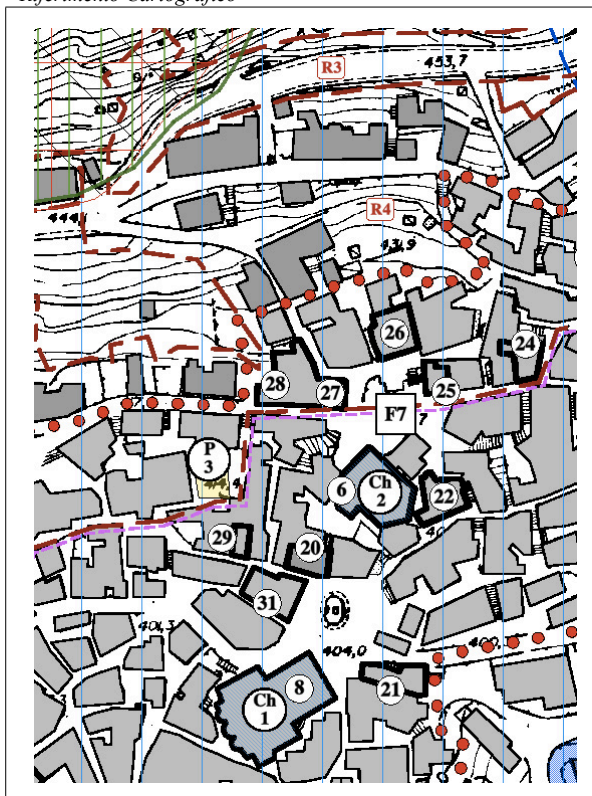


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 27
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Pirandello n. 1	Tipo
		Palazzetto
Denominazione	Palazzo Di Bartolo	Periodo storico
		XVIII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'edificio ha subito restauri nel corso di questo secolo: sono stati rifatti i solai e allargati gli ingressi dei magazzini del piano terra, mantenendo le caratteristiche originarie dell'impianto. Il fronte su piazza S. Pantaleone ha un terrazzo al primo piano f.t. e la parete di fondo si innalza al di sopra del volume dell'edificio, mascherando la copertura.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Il fronte sulla piazza termina con una fascia fregiata. All'interno i soffitti sono voltati e la fascia di imposta delle volte è affrescata. Si conservano parte dei pavimenti originari l'antica alcova.
Impianto tipologico		Palazzetto con tre fronti su strada, sue piani f.t. e terrazzo
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buone
Destinazione d'uso attuale		Residenza con garage e magazzini al p.t.
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

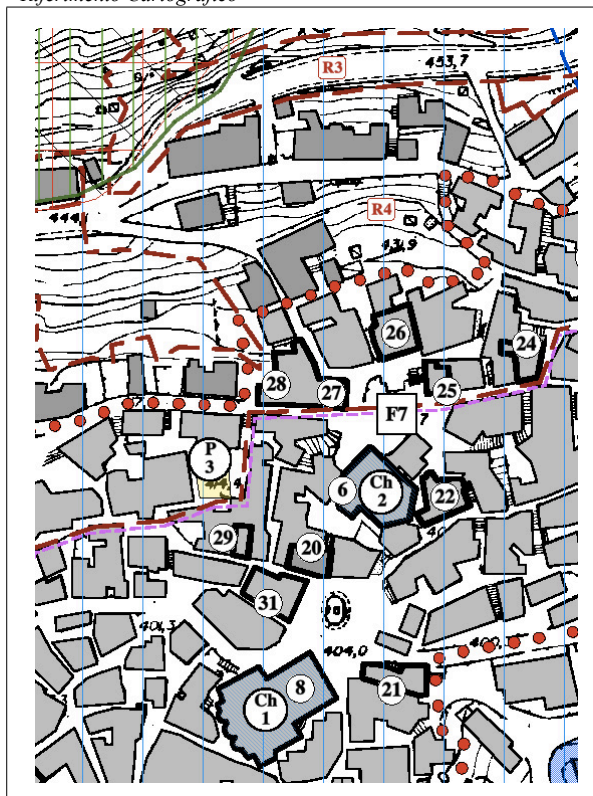


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 28
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Cavour n. 19	Tipo Edificio residenziale
Denominazione		Periodo storico XVIII Sec. circa
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		L'edificio, rimaneggiato e trasformato nel suo impianto originario, con una evidente superfetazione all'ultimo piano, conserva ancora un ingresso voltato che immette in una corte scoperta, dalla bella pavimentazione bicroma in pietra di fiume, che ha su un lato la scala a due rampe con pianerottolo che serve l'ingresso e sull'altro un ampio giardino.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		L'edificio presenta il portale con capitelli di imposta e chiave di volta e una bella pavimentazione in ciotoli di fiume bianchi e grigio-rossastri nella corte interna. Il disegno della pavimentazione della corte ha un rombo centrale, inserito in un rombo più ampio, con motivo floreale al centro.
Impianto tipologico		Edificio a corte interna
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

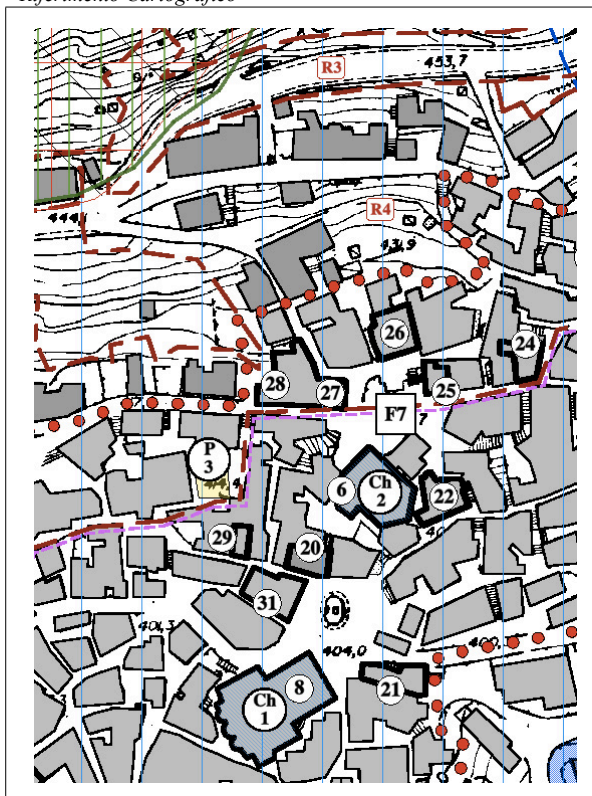


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 29
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Garibaldi n. 10	Tipo Palazzetto
Denominazione		Periodo storico XVII-XVIII sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Il palazzetto ha subito restauri e l'aggiunta di un ultimo piano, chiaramente denunciata dalla mensola del balcone. Il balcone originario presenta infatti sopracciglio con motivi ornamentali ai lati e cornice in pietra e un possente mensolone in pietra scolpita.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Il portale di ingresso ha pilastri in conci di pietra e capitello di imposta con volute e motivi floreali. Fra le due volute dei capitelli, due piccole maschere e sulla chiave di volta dell'arco una maschera di più grandi dimensioni. Ai lati del portale due bucatore tonde con cornici finemente scolpite.
Impianto tipologico		Palazzetto a due piani con superfetazione ultimo piano
Stato di conservazione e condiz. statiche		Buone
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Sì

Riferimento Cartografico

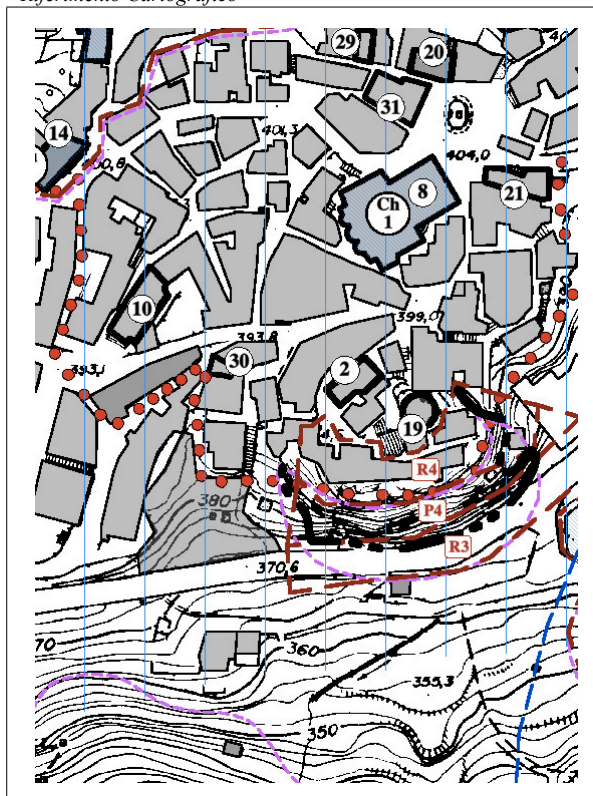


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 30
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Verdi n.1	Tipo Palazzetto signorile
Denominazione	Palazzetto Rundo	Periodo storico XVIII Sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Il palazzetto ha mantenuto nel tempo l'impianto originario. Piccole trasformazioni hanno interessato solo i locali di servizio lasciando inalterati i locali destinati a residenza.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Fasce marcapiano, cornici delle bucatore in pietra con chiave di volta. I balconi del 1° piano hanno cornici scolpite a motivi floreali e sopraccigli. Sul fronte si legge ancora una partitura di lesene. Cantonali in pietra squadrata. Il fronte dell'edificio, originariamente a facciavista, è probabile sia stato arricchito delle decorazioni ai primi del XIX sec.
Impianto tipologico		Palazzetto di tre piani f.t. con rivestimento in bugnato
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico

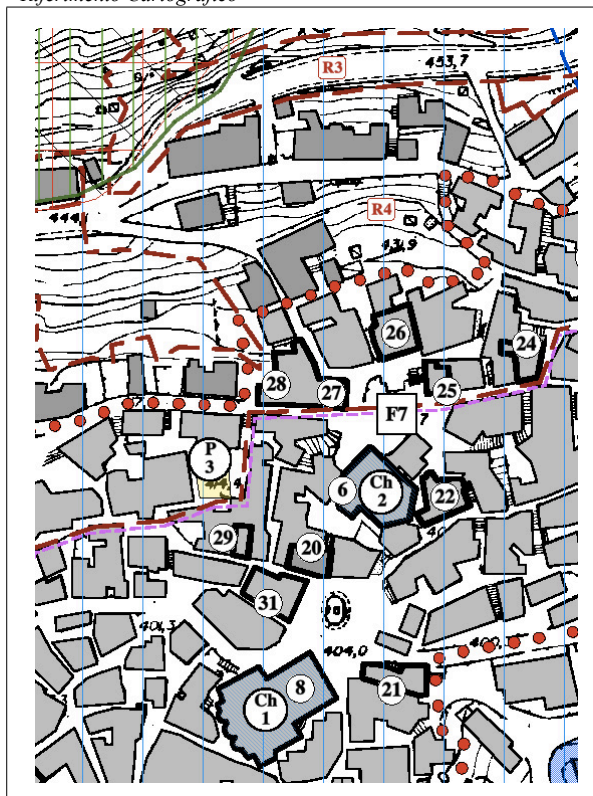


Foto



COMUNE DI ALCARA LI FUSI (ME) <i>Piano Regolatore Generale</i>		SCHEDA N° 31
Analisi dello Stato di Fatto Indagine sugli edifici storico-artistici e sui complessi monumentali		Riferimento Tavola A4
Ubicazione	Via Manzoni n.4	Tipo Palazzetto
Denominazione		Periodo storico XVIII Sec.
Caratteri stilistici, restauri e successive trasformazioni dell'impianto		Originariamente il Palazzetto di due piani f.t. risultava di più vaste dimensioni. Frazionato nel sec. prec., ha subito l'abbattimento della parte prospiciente la piazza Politi. L'ingresso principale, un tempo centrale, posto ora sulla sinistra, frontalmente allo scalone in pietra.
Valori architettonici ed elementi decorativi di rilievo		Cornici in pietra segnano le bucatore di ingresso. Lo scalone è in blocchi monolitici di pietra grigia. Il fronte, manca in parte di intonaco.
Impianto tipologico		Palazzetto
Stato di conservazione e condiz. statiche		Mediocre
Destinazione d'uso attuale		Residenza
Compatibilità con l'impianto tipologico		Si

Riferimento Cartografico



Foto

